COMUNITÀ PARROCCHIALE SS. PIETRO E PAOLO

VOLTABAROZZO

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Festa del Rosario 2018

Una comunità che si affida a Maria

Un'occasione per la nostra Comunità

7 ottobre: una data importante per la vita della nostra comunità; una data che ci porta per fede, affetto, tradizione, alla Festa della Madonna del Rosario. Ed è subito allora a Maria che vogliamo guardare per affidarle la nostra parrocchia.

La parola "festa" richiama tante cose; chi vive a Voltabarozzo da tanti anni (e non solo) sa quante cose si legano a questa ricorrenza, attività a cui pensare e dover preparare. La Sagra del Rosario richiama radici comuni, richiama la bellezza, mista a fatica, di coinvolgere tante persone perché sia davvero una festa per tutti, passando dall'inevitabile impegno del preparare, fino allo scopo ultimo, che è quello di vivere davvero un momento di comunità, in una società che rischia di vedere sempre più la tendenza delle persone a isolarsi.

Il "fare" è importante, come sanno bene i tanti volontari coinvolti nella preparazione, ma è fondamentale anche cogliere il centro che sta alla base di tutto. Questo centro ha un nome: Amore per Gesù Cristo e amore per la propria comunità. Questo deve essere il vero motore che spinge e motiva qualsiasi "fare", al di là di individualismi che rischiano di mettere al centro sé stessi invece che la comunità. La festa della comunità parrocchiale deve diventare allora un'occasione per vivere un'esperienza viva e vera di fraternità: partendo dall'aspetto più propriamente liturgico-spirituale, per toccare poi tutti i vari ambiti in cui è articolata la nostra sagra (di qui il rinvio al programma dettagliato).

Tutti indistintamente, secondo le proprie capacità e il tempo disponibile, siamo chiamati a collaborare per una buona riuscita della sagra parrocchiale, in uno spirito di autentico servizio e collaborazione. Gesù stesso ci insegna l'atteggiamento da assumere: "imparate da me che sono mite e umile di cuore" (Mt 11,28-30). Il servizio allora (qualsiasi esso sia) sia svolto nell'umiltà, affinché "la pace di Cristo regni nei vostri cuori" (Col. 3,15).

Guardiamo al periodo della Festa del Rosario come occasione per vivere e realizzare qualcosa di bello per tutti i nostri parrocchiani e per chi, venendo da fuori, vorrà venirci a trovare. Il ritrovarsi (dal momento celebrativo in chiesa al semplice mangiare insieme sotto il tendone) sia vissuto nel desiderio di migliorare e approfondire le relazioni tra di noi: relazioni tra chi abitualmente frequenta la parrocchia ma anche con senso di apertura con chi vuole inserirsi… verso tutti ci sia un sentimento di accoglienza e di benevolenza.

Un pensiero e una preghiera va a tutte le persone, organismi di comunione e gruppi della nostra parrocchia: la Festa del Rosario sia vissuta per dare il giusto inizio a tutte quelle che saranno le attività del nuovo anno pastorale 2018/2019 che sta per iniziare.

Affidiamo a Maria questo momento di vita comunitaria e chiediamo la sua intercessione perché la ricchezza di questi giorni rafforzi il nostro sentirci parte viva e attiva di questa nostra grande comunità.

Don Gianluca

La carità è il cuore della vita della Comunità cristiana

"Rimanete nel mio amore. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando" (Gv 15,9 ,12-14).

Papa Francesco nei suoi discorsi ritorna con frequenza sul tema dell'amore come distintivo del vero cristiano. Una comunità cristiana ha come elementi di coesione la fede in Gesù e l'amore verso i fratelli.

"La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno" *(Atti 4,32-35).*

La storia di ogni comunità cristiana deve diventare una storia di amore, ***amore*** *ricevuto da* ***Dio*** *e comunicato agli altri. La carità sta al centro della vita della comunità, "ne è veramente il cuore, come diceva santa Teresa di Gesù Bambino". L'amore di Dio è il cuore pulsante della vita di un cristiano.*

"Dio è amore" (1 Gv 4,8.16). Egli non ha semplicemente il desiderio o la capacità di amare: la carità è la sua essenza, la sua natura. Egli è unico, ma non è solitario; non può stare da solo, non può chiudersi in sé stesso, perché è comunione.

Così Dio associa alla sua vita di amore l'uomo e anche se l'uomo si allontana da Lui, egli non rimane distante e gli va incontro. Proprio questo venirci incontro è la sua misericordia, è il suo modo di esprimersi verso di noi peccatori, il suo volto che ci guarda e si prende cura di noi.

I cristiani devono essere testimoni dell'amore di Dio nel mondo: ogni nostra forma di amore, di solidarietà, di condivisione è solo un riflesso di quella carità che Dio riversa su di noi e di cui noi siamo chiamati a diventare testimoni. La carità divina, dice papa Francesco, è come una bussola che orienta la nostra vita e che ci insegna a come dobbiamo guardare i fratelli e il mondo.

Ogni attività di una comunità cristiana deve indicare che Dio ama l'uomo. Il compito che i nostri organismi di carità, come la caritas, l'assistenza agli anziani e malati e il doposcuola svolgono è importante, perché avvicinano tante persone povere, sole o non integrate e le aiutano a vivere una vita più umana e più solidale. È una missione importantissima perché, non a parole, ma con l'amore concreto può far sentire ogni uomo amato dal Padre, figlio suo, destinato alla vita eterna con Dio. Anche la sagra che vede tante persone ritornare al loro luogo di origine per ritrovare forza, gioia e speranza per il difficile cammino della vita deve diventare un segno dell'amore di una comunità cristiana, dove ognuno vive non per se stesso, ma per dare gioia e amore agli altri attraverso il volontariato, il servizio e il dono di se stesso. È lo spirito che dobbiamo trasmettere e che vale molto più dei bilanci economici, perché lascia un segno ed è fonte di speranza e d'incoraggiamento. Così, tutti insieme, contribuiamo concretamente al grande compito che Gesù ci ha affidato: comunicare l'amore di Dio con la nostra vita, per dare a tutti gioia e speranza.

Don Piero

Il Santo Rosario

Appesa allo specchietto dell'automobile, o portata al collo delle donne come prezioso collier, o più modestamente tenuta in tasca per essere "sgranata" all'occorrenza, o intrecciata tra le mani del defunto come accompagnamento al cielo, la ***corona del santo rosario*** *ha scandito da secoli la fede e la devozione delle comunità cristiane. Nelle apparizioni la beata vergine Maria tiene in mano un rosario.*

È preghiera semplice e facile. Per cinquanta volte è ***ripetitiva*** *dell'Ave Maria che si rivolge alla Madonna con le parole del cielo (*Ave Maria piena di grazia, il Signore è con te*), della cugina Elisabetta e di una donna del Vangelo (*tu sei benedetta tra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù*). Si proclama che Maria è grande perché è riempita di grazia, è unita al Figlio Gesù, ed è ricca di fede.*

*Nell'Ave Maria si riassumono le attese e le invocazioni di tutta la Chiesa che chiede alla madre di Dio l'intercessione per noi viventi, fino all'ultimo respiro che segna il passaggio al cielo degli amici di Dio (*prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte*).*

È preghiera ***meditativa****: si contemplano e si ripercorrono i misteri, i grandi eventi della storia della salvezza, una storia che continua oggi, con Dio che agisce per salvare e donare la grazia del perdono e offre alleanza di misericordia. Ci si arricchisce della* ***Gioia*** *di Dio che entra nel mondo assumendo la nostra umanità. Si condivide la* ***Passione*** *del Figlio di Dio, agnello che si immola per noi. Si contempla il cielo, come traguardo di* ***Gloria*** *per i discepoli amici di Dio. Ci si lascia illuminare (****Luce****) dagli eventi descritti nel Vangelo riguardanti Gesù battezzato, beatificato, trasfigurato, sposo dell'umanità, servo che offre la vita chiamandoci ad essere suoi commensali alla santa cena.*

Rosario, perché? Esso diventa corona di rose da offrire alla beata vergine Maria, complimentandosi con lei resa da Dio tutta bella e buona, riempita di grazia, e supplicandola di guardare a noi ancora pellegrinanti sulla terra, bisognosi di aiuti dal cielo, di passi in compagnia solidale, di comunione con il Signore, di sguardo continuo al Vangelo.

Don Celestino

Un saluto dal Kenya

Dal Kenya don Luigi desidera rivolgere un saluto che è un grazie grande per il sostegno che la Parrocchia di Voltabarozzo dà alla Diocesi di Nyahururu.

La sagra mi riporta i ricordi molto belli e felici che godevamo assieme in questa occasione: ricordo l'atmosfera che si creava attorno alla Chiesa con la preparazione di quanto necessario perché la Sagra del Rosario non solo attirasse tante persone, ma portasse ogni anno una "ventata" di novità nell'animo di tutti. Un risveglio di fede nelle famiglie con la recita del Rosario in ogni casa e la partecipazione alla Messa e alla processione.

Eravamo tutti coinvolti: la nostra mente si estraniava per un po' dalla solita monotonia dei giorni e si gioiva. Oggigiorno penso si sia rafforzato questo sentimento di gioia, perché siamo più convinti che essere uniti con la fede è incoraggiarsi a vicenda a viverla con l'esempio che ognuno di noi può dare .

Le persone che non partecipano alla processione perché la salute non lo permette, chiedono di vederla ,di goderla sedute fuori casa, e più di una chiedeva e chiede la benedizione con la reliquia: tutti segni di fede e di amore, perché ogni benedizione è un atto di amore del Signore.

Ricordo la sagra come la festa della Parrocchia che gode di rinnovarsi.

Io ringrazio il Signore di essere cresciuto nell'atmosfera di gioia, di serenità, di impegno che ogni iniziativa della Parrocchia mi ha offerto e mi offre.

Chiedo a tutti quelli che offrono generosamente per il "sostegno scolastico a distanza" di accettare il mio grazie che proviene dal cuore. Il sostegno che voi date è mettere in pratica quello che il Signore dice: "i poveri li avete sempre con voi".

L'aiuto è anche per procurare cibo alle non poche famiglie che veramente hanno bisogno di un po' di granoturco, fagioli e altro ,in particolare per quello che è necessario per i bambini più piccoli. La povertà è nascosta e si manifesta nella necessità di vivere in semplicità.

Grazie a tutti voi che siete una benedizione per chi è nel bisogno. Il Signore , che legge i cuori, manifesti sempre il suo amore per la vostra generosità, vi faccia godere la vostra famiglia, e accolga i vostri desideri. Da parte mia vi benedico tanto e tutti .

Vostro

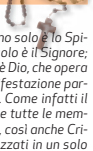
Don Luigi Vescovo

La Giustizia

Parlar di Giustizia? Tutti gli esseri viventi, di giustizia sono bramosi.
Per esempio: i vegetali, per crescere trovano conforto
nel ritrovarsi tutti della stessa specie, con spazio pulito da intrusi
e nutrimento adeguato.
Gli erbivori chiedono giustizia, bramano vivere in solitudine;
cioè isolati dai carnivori, che sono sempre in agguato
per toglierli l'esistenza .
E l'uomo?
Nonostante la sua intelligenza, come capacità di costruire,
coltivare, viaggiare, potrebbe gustare e vivere la vita
nella perfetta giustizia.
Purtroppo
L'uomo per natura non è perfetto; e allora?
Ha creato la legge che, tutto sommato, deve adeguarsi e seguire,
restando in balia dell'opinione pubblica regolata semplicemente
dalla legge, che a sua volta è lo specchio dell'opinione pubblica.
Analogamente, possono darsi cose giuste ma non buone; come è
possibile dare cose non buone in sé, ma giuste; nell'uso concreto
sarà pur vero che non sappiamo più cosa è buono e cosa non la è.
La giustizia è immortale
Il giusto, fin da quando prende la parola, è il primo ad accusare
se stesso.
L'uomo che si accusa, se ha veramente peccato, comincia
già a essere giusto,
perché non ha riguardi per se stesso e ammette pubblicamente
la giustizia di Dio.

Antonio Bortolami

Consiglio Pastorale



Nel mese di aprile di quest'anno nella nostra parrocchia, come in altre della Diocesi, è stato rinnovato il Consiglio pastorale giunto alla sua naturale scadenza, e si è insediato il nuovo con la presentazione dei membri a tutta la comunità.

Nel nuovo Consiglio sono presenti persone alla loro prima esperienza che hanno dato con entusiasmo la propria disponibilità per portare nuove idee, sono stati inoltre riconfermati consiglieri ad un ulteriore mandato, che metteranno pertanto a disposizione tutta la loro esperienza degli anni passati. Tutti siamo però accomunati da un unico obiettivo: lavorare con umiltà e spirito di servizio, ciascuno con i propri talenti ed i propri limiti, non per una gratificazione personale, ma per il bene e la crescita della Comunità, con la consapevolezza che a guidarci non saranno solo le nostre attitudini, ma una forza più grande che ci sostiene in quanto battezzati e figli di Dio: la forza dello Spirito Santo e la presenza di Gesù in mezzo a noi.

Vogliamo allora fare nostri, nel compito che andremo a svolgere prossimamente, alcuni passi della Lettera di san Paolo ai Corinzi, ed augurarci un buon cammino per il nuovo anno pastorale, ricordando che chiunque ha a cuore la propria comunità parrocchiale è chiamato e coinvolto a dare un contributo per la sua crescita, secondo le proprie capacità.

"Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune... Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo... Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie... Ma Dio ha composto il corpo, conferendo maggior onore a ciò che ne mancava, perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra avessero cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte..."

Il Consiglio Pastorale

Caritas

È superata la crisi?

Alla domanda se la crisi economica è passata, troviamo risposte e segnali che appaiono, se non contraddittori, quantomeno contrastanti.

Da parte delle istituzioni sentiamo parlare di aumento del PIL, di elementi positivi di miglioramento dell'economia, di necessità di consolidare la ripresa, di andamento positivo delle esportazioni, ecc. I dati ISTAT e i rapporti della Caritas Italiana e di vari Centri di Studi Sociali ci mostrano, però, un'immagine dell'Italia ancora stretta nella morsa della crisi, con oltre 7 milioni di persone che vivono in condizioni di grave disagio economico. Molte famiglie, anche della cosiddetta "classe media", sono scivolate verso livelli di povertà per la mancanza di lavoro, per la perdita della casa o per altre cause di fragilità sociale. Sono, poi, all'ordine del giorno le notizie relative a crisi aziendali che mettono a rischio tanti posti di lavoro, dietro i quali non vi sono numeri ma persone che, con la perdita dell'occupazione, vedono calpestata la loro dignità.

Anche la Caritas Parrocchiale, con il suo limitato ma non per questo meno significativo osservatorio sulle povertà ed il disagio sociale, non sta riscontrando, in questi tempi, una diminuzione delle richieste di aiuto da parte di famiglie e persone singole in difficoltà residenti nel nostro territorio. Ciò rafforza la percezione che gli effetti negativi della lunga crisi economica sono ancora lontani dall'essere superati.

C'è da aggiungere che, oltre alle povertà evidenti accolte nel nostro Centro di Ascolto e alle quali si cerca di dare risposta, vi sono povertà sommerse di famiglie che, con grande dignità, faticano a rivolgersi alle strutture di sostegno. Anche nei confronti di queste "nuove povertà" occorre saper prestare particolare attenzione per cogliere i segnali di disagio e per offrire, con discrezione, quell'aiuto che non deve essere semplice assistenzialismo ma vicinanza solidale.

A fronte, pertanto, di un quadro socio-economico caratterizzato ancora da poche luci e da tante ombre, il Gruppo Caritas intende porsi a stimolo dell'intera Comunità Parrocchiale nell'esercizio di quelli che sono segni concreti di carità cristiana: accoglienza, ascolto e servizio.

Chi desidera dare una mano, in una o più delle varie iniziative poste in essere in ambito Caritas, troverà spazio ed accoglienza per sperimentare che "vi è più gioia nel dare che nel ricevere".

I volontari Caritas e Masci

ATTIVITÀ ED INIZIATIVE DELLA CARITAS PARROCCHIALE

- **Centro di Ascolto:** aperto ogni martedì e sabato dalle 9,00 alle 10,30. È il punto di incontro tra volontari e famiglie o singoli in condizioni di disagio.
- **Distribuzione di generi alimentari:** è un aiuto erogato a famiglie bisognose, specialmente se con presenza di bimbi. La recente affiliazione al Banco Alimentare Nazionale consente, grazie anche alla collaborazione del MASCI, di distribuire generi di prima necessità ad un consistente numero di assistiti.
- **Distribuzione di vestiario:** presso il Centro di Ascolto il martedì dalle 9,00 alle 10,30. I vari capi di abbigliamento sono offerti da tante famiglie della Parrocchia, alle quali si raccomanda di consegnare solo materiali puliti ed in buono stato.
- **Visite a malati ed anziani** in occasione del Natale e della Pasqua.
- **Ricovero notturno invernale per i senzatetto:** Caritas e MASCI collaborano per l'accoglienza invernale di una decina di persone senza fissa dimora. Si assicura loro una doccia calda, un letto in ambiente riscaldato, colazione del mattino e...un po' di attenzione e di ascolto.
- **Sostegno a distanza in favore di molti bambini e ragazzi** delle Missioni di Mons. Paiaro in Africa e di Suor Goretta in Perù, per assicurare assistenza ed istruzione.
- **Sensibilizzazione della Comunità** verso le attività della ONLUS "Sosteniamo insegnando" che opera lodevolmente in Kenia per avviare al lavoro molti giovani locali.
- **Contributo economico alle Cucine Popolari di Suor Lia** per l'erogazione di pasti a persone indigenti

Gruppo Missioni

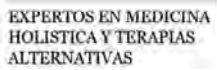
Missioni: oltre tutti i confini

Gli angeli Mafalda, Cecilia e Paola, poi in ordine alfabetico le amiche Bertilla, Bruna, Elide, Fernanda, Gabriella, Iolanda, Ivana, Laura, Lella, Maria e Maria (sono due), Marina, Milena, Ornella, Patrizia, Martina a coordinare il tutto e Brunella che vi sta presentando le amiche del Gruppo Missioni di Voltabarozzo, persone piene di cuore e talento che partecipano alle attività del Laboratorio Missionario. È diventato un bel gruppo, ognuna mette a disposizione le sue capacità e il tempo che può, Martina un po' di più per mettere insieme eventi, attività e date con la gratitudine di tutte. Il gruppo è parte integrante della Caritas parrocchiale con cui condivide un cammino comune.

Pizza di fine attività Gruppo Masci, Missioni e Caritas

Nel corso degli anni il Laboratorio si è occupato di produrre oggetti e altro con i materiali che spesso qualche buon cuore ci dona come, lana e tessuti, perle per la bigiotteria e altro che noi riutilizziamo dandogli nuova vita per poi metterlo a disposizione nel Mercatino periodico che ormai ha posto fisso nell'atrio dell'ex cinema.

Il collante sono i progetti che si rinnovano di anno in anno, tutti con l'ambizione di portare l'anima solidale della comunità parrocchiale nei luoghi in cui nulla si chiede ma tutto si apprezza.


EXPERTOS EN MEDICINA HOLISTICA Y TERAPIAS ALTERNATIVAS

La casa naturista peruviana Italiana Anna Margottini è stata creata nel gennaio dell'anno 2005 con sostegno del fondo Italo peruviano, gerenciato dalla sorella Goretta Favero.
È un centro auto sostenibile, dispone di personale volontario d'Italia e con persone che vivono in huaycán principalmente.
È orientata alla promozione della salute integrale con un approccio olistico, promuove stili di vita sani, le attività sono sviluppate da professionisti medici psicologi, chimico farmaceutico, ostetriz, infermieri e personale specialisti in terapia alternative, professionali e terapisti d'Italia.
Inoltre è un centro di formazione di volontari e terapisti della medicina naturale.
Si trova nella zona "K" Ucv 165 B, dove si mescolano le buone energie della nostra gente lavoratrice di huaycán

Goretta e Lorenzo sono in costante contatto col gruppo tramite la sorella Laura e ciò che hanno sviluppato in quel di Huaycan è noto ormai a tutti, la struttura italo-peruviana di Medicina Olistica di cui Goretta si occupa, amplia sempre le sue competenze formando personale che potrà dare una terapia alternativa a chi non può permettersi le cure ufficiali.

Dalla Costa D'avorio la cara Annalisa continua il suo lavoro, a volte troppo faticoso per qualsiasi umano, tanto che per certe problematiche non resta che affidarsi al buon Dio, ma i suoi 27 anni di amore per questi fratelli non possono che meritare il massimo apporto e dare nuovi stimoli per continuare a esserle vicini.

Nyahururu coinvolge il gruppo attraverso i progetti della Fam. Pajaro e gli amici Dori e Albino Valente che qualche mese fa, alla vigilia del loro ennesimo viaggio in Kenya, hanno portato nella nostra parrocchia testimonianza diretta del loro operato. I filmati e le foto di quanto realizzato fin'ora hanno dimostrato quanto sia possibile credere in un futuro diverso, più giusto, più umano. In un momento in cui ci si interroga su quale intervento possa arginare il penoso fenomeno dei viaggi della disperazione, quanto visto può rappresentare una possibilità, se c'è qualcuno che insegna, ci sarà qualcuno che impara. Dori e Albino svilupperanno un nuovo progetto e Voltabarozzo sarà al loro fianco.

Durante la Sagra del Rosario il Gruppo Missioni sarà presente al consueto Mercatino nell'ex cinema e attende tutti coloro che vogliano unirsi alle attività annuali nella misura a se più consona.

Che la Madonna del Rosario sia vicina a tutti portando serenità e pace.

Le amiche del Gruppo Missioni

Catechesi/1

Prepariamoci a seminare

Ci siamo. Inizia la Sagra e tutta la comunità si ritrova insieme. Per alcuni è l'occasione di rinsaldare legami già forti, per altri l'opportunità di intesserne di nuovi. Il tutto in un clima di serenità e festa che sembra anticipare le gioie del convito celeste ma con una piccola, sostanziale, differenza: la Sagra finisce.

E dopo la Sagra inizia il nuovo anno con tutte le difficoltà ma anche, per fortuna, le soddisfazioni che esso comporta. Iniziano TUTTE le attività. Già, anche gli incontri di catechesi. Immagino i commenti.

Quelli dei ragazzi: "UFFA, che barba! Mi TOCCA andare a dottrina! Quest'anno poi c'è la Cresima; DEVO proprio andare. Vabbè! un ultimo sforzo e ci TOGLIAMO IL PENSIERO!"

Quelli dei genitori: "UFFA! Ricominciano gli incontri di catechesi. Speriamo di non DOVERE andare a tutti gli incontri. Per fortuna sono ogni due settimane; dovrebbero farne uno al mese. Vabbè! Almeno mi risparmio un'ora di baby-sitter".

Fortunatamente non tutti la pensano così e quelle famiglie in cui genitori e figli riescono a imparare reciprocamente il senso della fede gli uni dagli altri, sono fonte di grandi soddisfazioni e di speranza (*Basterebbero pochi giusti per salvare una città* - Gen 18, 20-33).

E i catechisti? Che cosa pensano i catechisti?

I catechisti sono persone come tutte le altre, con gli stessi pensieri che hanno tutti ma che, avendo fatto un cammino in qualche modo anche vocazionale, desiderano condividere e trasmettere il valore e la gioia della fede (*Gustate e vedete com'è buono il Signore* - Sal. 34 (33)).

Ecco che allora, come ogni anno, nel rispetto dei tempi della vita e degli impegni di tutti, si organizzano le attività di catechesi: si cerca di pianificare un calendario incontri (a volte disatteso per cause impreviste e contingenti); si organizzano gli incontri, alternando momenti di formazione e riflessione, momenti esperienziali e anche conviviali, sull' esempio di Gesù, che parlava delle Beatitudini e spiegava con parabole, operava miracoli e partecipava a feste e banchetti di nozze. Il tutto tenendo sempre a mente la parola che Dio ha usato prima di consegnarci i Comandamenti: "ASCOLTA!" (Dt 6,4)

Da fuori, vedendo solo il risultato e non conoscendo tutto l'operoso brulichio che ci sta dietro, può sembrare tutto facile. Ovviamente, non è così. E spesso il guadagno, inteso come soddisfazione e non certo economica, non compensa la fatica. I momenti di scoraggiamento sono allora inevitabili, ma è in queste occasioni che il sostegno del gruppo diventa fondamentale, anche pensando a come persino Gesù abbia avuto e superato momenti di sconforto. Perciò affrontiamo il nuovo anno con la fiducia del seminatore (Mt 13, 3-9) che sparge i semi nel campo sapendo che ognuno avrà un rendimento diverso, ma sicuri che daranno frutto.

GS

Dal Gruppo Gioia... con gioia

Ciao a tutti,sono una mamma del gruppo Gioia. Ho pensato di scrivere per condividere la testimonianza del nostro cammino con il gruppo. Questi 3 anni sono volati, pur avendo vissuto tante esperienze, dialoghi, opinioni diverse e piccole rinuncie. Mio marito ed io ci siamo sentiti insostituibili per l'educazione religiosa dei nostri figli insieme al parroco e le catechiste. Con la volontà di Dio cerchiamo di essere "chiesa domestica" come importante soggetto di evangelizzazione ed apostolato che ci dona felicità perchè dà armonia, comprensione, aiuto reciproco, generosità, comunione e amore per Gesù. Quest'anno abbiamo ricevuto la CROCE (il segno) e il Padre Nostro, diventando i custodi dell'infinito amore e pazienza del Signore.

La FEDE si assimila con l'esempio di chi si ama e del quale si ha fiducia. La FEDE non si può spiegare, ma vivere e testimoniare. Nel gruppo si dialoga fra adulti, i bambini si esprimono, condividono, si interrogano e pongono domande, ma soprattutto vivono insieme nel nome di Gesù la scoperta del Padre con l'aiuto anche delle catechiste. Questo è quello che noi adulti e nostra figlia abbiamo respirato. Il tutto condito da tanta gioia.

Una mamma

Catechesi/2

Un appuntamento davvero speciale...

Domenica 15 aprile 2018 appuntamento alle ore 10.00 in centro parrocchiale: i ragazzi di quinta elementare si preparano ad entrare in chiesa per la celebrazione dei Sacramenti.

I loro volti, e non solo, esprimevano trepidazione, entusiasmo e tanta gioia, pronti per ricevere la loro Prima Comunione e il dono dello Spirito Santo con la Cresima.

È stata veramente una bellissima celebrazione ricca di emozioni, a completamento di un intenso percorso, dentro e fuori parrocchia, che ha coinvolto don Gianluca, catechiste, genitori e ragazzi, e che resterà sempre nel cuore di chi ha partecipato!

A noi piace però ricordarla anche come una bellissima partenza! Sì, in questo nuovo anno di catechesi partiremo proprio da qui: dalla straordinaria esperienza che i ragazzi hanno fatto nell'incontrare Gesù Eucarestia con la consapevolezza (e – speriamo – il desiderio, che diventerà il loro "rifornimento" settimanale partecipando alla Messa), e dalla carica ed energia positiva che viene dalla forza dello Spirito Santo…

Insomma, una partenza alla grande per continuare un cammino di catechesi che non si conclude affatto con i Sacramenti, come purtroppo spesso accade.

Per rendere l'idea ai ragazzi abbiamo paragonato il nostro percorso al conseguimento della patente dove c'è un tempo iniziale in cui ci si prepara per conoscere ed imparare, poi arriva il momento dell'esame in cui si mette in pratica tutto ciò che si è appreso e si riceve il frutto del proprio lavoro; a questo punto però questo attestato non si può certo mettere in un cassetto o meglio ancora in bellavista in una cornice come un dovere oramai compiuto ed esaurito "Finalmente, ora ho finito!" Al contrario, per diventare dei bravi autisti è necessario usare l'auto entro breve, come sarà necessario "mettere in uso" subito i Sacramenti con tutti i relativi doni per diventare dei bravi cristiani e dare concretezza e continuità alla Parola di Gesù.

Perciò, dopo aver ricevuto la "patente di cristiani", i nostri ragazzi potranno mettersi in gioco con un nuovo cammino e nuove esperienze per dimostrare di essere veramente cristiani, non solo a parole, ma anche nella vita di ogni giorno!

Noi siamo pronti a partire e non ci resta che augurarci un buon viaggio per un nuovo anno insieme!!!

Gruppo prima media - Eli & Simo

Grest 2018

Quindici giorni ricchi di entusiasmo

Sono una mamma che ha dato una mano per svolgere le attività del Grest.

Stare insieme all'inizio è sempre faticoso, l'altro non è come vorremmo esattamente e non lo sarà mai... ma con un po' di buona volontà si scopre che ciascuno è meravigliosamente diverso e il bello è che... non si può farne a meno! Da soli non si va da nessuna parte, mentre insieme si arriva ovunque.

Al Grest si vive il "Noi" dove adulti e ragazzi condividono, collaborano e persino imparano, lasciando ai più piccoli un ricordo ed un'esperienza indimenticabile, perchè ricevono in dono la speranza che si può vivere in un mondo e in una chiesa diversa... anche se il paradiso non è di questa terra!

Vi ringrazio dal profondo del cuore per aver svolto insieme un servizio sereno e avermi donato la possibilità di respirare Comunità.

Pronta per il prossimo anno...

Una mamma

Camposcuola elementari

Pirati coraggiosi

Il 24 Giugno, una ventina di ragazzi insieme a sette educatori, due cuoche e Don Gianluca sono partiti carichi e pieni di entusiasmo per vivere una meravigliosa esperienza di 7 giorni a Malga Pecca a Granezza, nel vicentino.

Quest'anno il tema erano i pirati e il titolo del campo era "***Pirati coraggiosi. Gesù, il tesoro più grande***".

Lo scopo di questo campo era capire che grande tesoro è Gesù attraverso la scoperta e la valorizzazione dei propri talenti da condividere in amicizia.

Non sono mancate le passeggiate anche se il tempo minacciava di tenerci chiusi in casa con la stufa accesa.

Per alcuni bambini era la prima esperienza; altri erano già esperti ma tutti sono riusciti a mettersi in gioco per vivere al meglio l'esperienza.

Per non parlare di noi animatori (alcuni con molta esperienza, altri new entry) ma nonostante i caratteri diversi siamo riusciti a vivere gioiosamente questi giorni di campo.

Il campo scuola è condivisione e convivenza, è un'esperienza unica che rimane dentro di noi e non si cancella mai e che ci fa crescere, grandi e piccini insieme.

Oltre a tanto divertimento c'è la preghiera e il dialogo con educatori e con il sacerdote che portano ad un avvicinamento a Dio.

Un grandissimo grazie a tutti coloro che hanno reso questo campo possibile e a tutti i ragazzi che hanno partecipato. VI ASPETTIAMO L'ANNO PROSSIMO!!!

Laura Salmaso

Camposcuola medie

Domenica 1 Luglio: l'avventura comincia!

Partiamo alla volta di Barcis (PN) con un gruppo di ragazzi delle scuole medie: tra giochi, divertimento e momenti di preghiera e riflessione, i 26 ragazzi hanno sperimentato la gioia di vivere e crescere insieme.

Giunti a destinazione, siamo rimasti subito colpiti dalla bellezza del posto: una casa immersa tra gli alberi e vicina al meraviglioso lago di Barcis. La struttura che ci ha ospitato era dotata di un grande giardino, un piccolo anfiteatro che abbiamo usato per i momenti di riflessione, e un boschetto che si inerpicava sul fianco della montagna. Grazie a questi grandi spazi, abbiamo potuto organizzare vari giochi e attività per i ragazzi i quali hanno imparato che solo giocando insieme e aiutandosi l'un l'altro si può vincere e divertirsi.

Oltre a questi momenti di svago, abbiamo avuto occasione di metterci in contatto con Dio attraverso momenti di preghiera, riflessione di gruppo e una veglia sotto le stelle. Dopo alcuni momenti trascorsi a osservare il falò che avevamo acceso e a riscaldarci col suo calore, siamo entrati nel cuore della serata grazie a gesti che ci hanno permesso di avvicinarci a Gesù e a noi stessi, prendendoci un momento di pausa da tutta la fretta giornaliera e le mille incombenze che non ci permettono mai di fermarci e prenderci un po' di tempo per noi. Durante la serata è stato a tutti donato un sasso raccolto sulle rive del Giordano, dove 2000 anni fa camminava Gesù; a questo gesto si è aggiunto un momento di riflessione, seguito da qualche minuto di abbracci reciproci, tacito ringraziamento per l'avventura condivisa assieme.

Altro momento saliente della settimana è stata l'escursione attorno al lago di Barcis: dopo una passeggiata in mezzo al bosco ci siamo concessi un meritato riposo sul prato, con vista sullo specchio d'acqua che ha lasciato tutti a bocca aperta per il tipico colore verde smeraldo. Poi abbiamo preso la via del ritorno, e tutto stava procedendo troppo bene, così bene che non poteva filare tutto liscio... Infatti, mossi i primi passi verso casa, abbiamo sentito le prime avvisaglie di un imminente temporale, ma noi, contenti per la giornata e ottimisti, non ci abbiamo fatto caso. Purtroppo però l'ottimismo non è stato sufficiente e nel giro di pochi minuti ci siamo ritrovati nel bel mezzo di un acquazzone. Questo, però, non è riuscito a intaccare il nostro buon umore, anzi, la giornata si è conclusa nel migliore dei modi.

Ovviamente a rendere il nostro campo scuola ancora più piacevole hanno contribuito le cuoche che con molto impegno, disponibilità e dedizione ci hanno deliziato il palato con tante gustose pietanze. Il ringraziamento più sentito da parte di noi animatori va però senza alcun dubbio a Don Gianluca: ci ha chiamati uno ad uno e ci ha fatto capire quanto contasse per lui averci a bordo con lui. Siamo stati una squadra dal primo momento e benché non ci conoscessimo tutti l'uno con l'altro abbiamo creato un legame forte che speriamo abbiano percepito anche i ragazzi.

In questo campo tutti abbiamo imparato qualcosa grazie al fondamentale contributo che ciascuno di noi ha saputo dare, che ci ha resi più uniti e che ci permetterà di serbare sempre nella memoria un buon ricordo gli uni degli altri, che porteremo sempre nei nostri cuori.

Gli animatori

Camposcuola prima superiore

Quest'anno il gruppo di prima superiore si è unito al Camposcuola della Parrocchia di Legnaro. Eravamo a San Giacomo in Valle Aurina (BZ). Un'esperienza molto positiva sia per i ragazzi che hanno partecipato sia per noi animatori. I ragazzi hanno avuto modo di esplorare a fondo le loro relazioni, con sè stessi, con gli altri, con la famiglia e con Dio.

A metà settimana, zaino in spalla e si parte... direzione... Vetta d'Italia... la fatica per arrivare in cima è stata molta ma ne è proprio valsa la pena, panorama stupendo. Abbiamo fatto anche un'altra esperienza: il rafting. Muta, giubbotto salvagente, pagaia e via sul gommone nel torrente di Campo Tures.

Questo Camposcuola lo riassumerei con la frase "L'unione fa la forza", si perché anche se non ci si conosce, Dio ci accomuna.

Alice

Camposcuola giovanissimi/giovani

Campo giovani S. Agata Feltria

Aprile, maggio... tempo di pensare ai campi estivi. "Campo giovanissimi e giovani... lo organizziamo?". "Sì, ma... e se poi non si iscrive nessuno?" "Ma sì dai, noi lo proponiamo, poi si vedrà". Giugno: cinque iscritti... pochi, l'avevo detto...". Anzi no, sette iscritti... macché, sono 13... no 15, 19, 22! Un po' titubanti, alla spicciolata, guardinghi, ma alla fine se ne sono iscritti 22, un bel numero.

E allora eccoci domenica 15 luglio: due pulmini e tre auto in partenza per Sant'Agata, in provincia di Rimini. All'inizio, tutti vogliono il posto in pulmino (fa più "viaggio on the road") ma, alla fine, non va male neanche a quelli che si sono sistemati in auto, tanto più che in pulmino si ascolta la finale dei mondiali di calcio dallo smartphone, ma in macchina la si vede sul tablet! Non c'è l'Italia in campo, ma il mondiale di calcio è pur sempre IL MONDIALE! Arriviamo a destinazione nel tardo pomeriggio. Sant'Agata Feltria è un grazioso paesino medievale nella zona del Montefeltro, e il luogo che ci ospiterà per questa settimana; è un ex convento di frati cappuccini, custodito con amore da padre Giacomo che accoglie tutti con la sua simpatia e cordialità. Già dalla cena della prima sera capiamo che, grazie alle nostre cuoche "stellate", torneremo a casa con qualche etto in più... ci sacrificheremo. Dopo cena, una passeggiata in paese, fino alla rocca, qualche gioco e poi a dormire... (almeno così si spera). La settimana sarà scandita da una serie di attività (testimonianze, lavoro di gruppo, preghiera, escursioni, gioco...) secondo il diverso tema che ogni giorno verrà proposto ai ragazzi.

Il tema/slogan di **lunedì** è "trova il tempo". Siamo chiamati a riflettere e a lavorare sull'importanza di prendersi del tempo per ascoltare il proprio cuore e la propria testa, cercando di individuare le vere priorità alle quali dedicare tempo ed energie, evitando di perdersi nei rivoli della pigrizia o delle cose più futili.

Per **martedì** abbiamo in programma un'uscita: si va a La Verna, santuario quieto e isolato, nel Parco delle Foreste Casentinesi, legato alla vita di San Francesco d'Assisi. Ispirandoci a questo grande Santo siamo invitati a riflettere sul tema della giornata, l'importanza di saper fare scelte coraggiose e controcorrente; l'ambiente circostante, così verde e tranquillo, sembra il posto ideale per meditare, pensare.

Mercoledì restiamo a Sant'Agata e ne approfittiamo per recarci nel pomeriggio presso il locale monastero delle Suore Clarisse, per incontrarle e ascoltarle. Dapprima i ragazzi sono un po' perplessi, "davvero andiamo dalle suore?" Poi, però, vedendole e sentendole raccontare la loro esperienza e la loro quotidianità, rimangono davvero colpiti. Le suore sono giovani, allegre, impegnate: cantano, pregano, lavorano e ricevono persone, insomma una bella "suor-presa" queste Clarisse!

Giovedì, giornata dedicata all'escursione, si va all'eremo di Sant'Alberico, luogo solitario, immerso nel bosco; per raggiungerlo impieghiamo due ore di cammino.

Ci mettiamo un po' a scegliere il sentiero ma poi si parte attraverso boschi ombrosi e sorgenti, ed è proprio qui che si trova la sorgente del fiume Tevere. Le giornate sono scandite da momenti di riflessione e di attività individuali e di gruppo, ma anche da gioco, e da qualche servizio da svolgere a gruppi, a turno.

La casa che ci ospita è bellissima, appena fuori dal paese: circondata da un bosco, un prato, un grande cortile, orti, campo da pallavolo; spesso, ci sediamo fuori intorno al tavolo di marmo, sotto la pergola, per parlare tra di noi, godendo della piacevolezza del luogo e del clima. Di sera, dopo cena, c'è sempre lo spazio per divertirsi in casa o per un'uscita o per una veglia di preghiera, intorno al fuoco, sotto una coltre di stelle.

segue a pag. 12

segue da pag. 11

Venerdì, ultimo giorno, destinazione Rimini! Grazie alla locale comunità di Salesiani troviamo una spiaggia convenzionata non troppo affollata, e ne approfittiamo per una nuotata, un po' di gioco e un giro in pedalò.

Domani, **sabato**, si torna a casa. Prima però facciamo una tappa al convento delle Clarisse per la Santa Messa. Queste suore sono proprio forti, con due chitarre e con le loro bellissime voci animano la celebrazione e ci mostrano quanto la preghiera possa essere gioiosa. Siamo sempre più affascinati dalla loro realtà.

Ultime cose da mettere in valigia, la casa da pulire e una dedica da scrivere reciprocamente agli amici che hanno condiviso con noi questa esperienza...

Primo pomeriggio, si parte per Padova. Per la strada sprazzi di sole si alternano a forti tuoni e temporali... ma chi li vede, chi li sente? Dormono tutti, tranne gli autisti... per fortuna!

Gli animatori

Scout/1

Esperienze dai campi scout

In questi giorni mi è capitato tra le mani questo articolo che mi fa piacere condividere, perché ne sento a pieno il suo intimo significato...

Ai capi scout di mio figlio

Un paio erano senza voce. Uno aveva un occhio gonfio. Qualcuno raffreddato e il resto... semplicemente, stanchi.

Ieri, dopo una settimana, si è concluso il campo scout (Vacanze di Branco per gli addetti ai lavori) di mio figlio e, guardando i suoi capi scout, ho visto giovani uomini e giovani donne un po' stanchi ma con un cuore grande, spalle larghe e un mega sorriso stampato in faccia.

Viva lo scoutismo! Io sono stata il capo scout dei capi scout di mio figlio. E forse è per questo che ieri, quando siamo andati a prenderlo, durante il pranzo, non ho potuto fare a meno di osservarli. Sono ragazzi giovani. Che hanno dedicato parte delle loro ferie a 60 piccoli lupetti urlanti, vivaci e, in molti casi anche PUZZOLENTI. Mentre chiacchieravo seduta a terra con Bagheera e Akela è venuta a salutarli una piccola lupetta che doveva andare via.

Akela è un giovane ventenne universitario. Ha gli occhiali e una barba incolta che lo fa sembrare più grande. La lupetta si è avvicinata a lui e gli è letteralmente saltata al collo. Si è seduta sulle sue gambe e ha cominciato a dirgli una serie di cose che non scriverò ma che – vi assicuro – mi hanno fatto sciogliere. Assistere a quella complicità e a quelle coccole mi ha commosso.

Per chi non lo sapesse, lo scoutismo è un movimento mondiale che attraverso l'avventura, l'esperienza comunitaria, la condivisione, la spiritualità e il GIOCO si propone di "formare" uomini e donne che sappiano SCEGLIERE.

Tutto col gioco, niente per gioco.

Ieri non ne ho avuta l'occasione, però, ad Akela, Bagheera e a tutti gli altri capi, da genitore, avrei voluto dire che sporcarsi le mani, in questo tempo difficile che stiamo vivendo, non è solo un segno. Non è solo un sogno. È speranza. E i genitori hanno bisogno di speranza. Per cui, grazie.

"Conosci la gioia di spenderti in sacrificio". Col vostro servizio, col tempo speso per quei piccoletti, avete dimostrato di non averlo tenuto per voi il bene ricevuto. Per cui, grazie.

"Sai, l'ha detto anche B.p. , lascia il mondo migliore di cos!!". Visti tutti gli abbracci che avete ricevuto dai lupetti avete seminato bene. I bambini hanno bisogno di esempi credibili per poter sbocciare. Per cui, grazie.

"Servire è la sfida, il futuro è domani. Affrontiamo con coraggio ogni salita, dritti al futuro sulle strade della nostra vita". Fare il capo scout è una scelta di servizio. Gratuita. Fare il capo scout, essere un capo scout, non è solo portare i bambini al campo scout. È tempo impiegato a organizzare, programmare e verificare. È formazione permanente. È correzione fraterna. È elasticità e incontro di vedute differenti. È riunioni su riunioni, la sera tardi e la mattina presto. È, qualche volta, anche scontro che può essere doloroso. Servire, educare è VERAMENTE una sfida. Per cui, grazie.

"Quanti passi fatti insieme, allegria di una fatica ancor più meravigliosa perché... fatta con te". Io conosco perfettamente il valore inestimabile di tratti di strada percorsi assieme. Condividere una notte dentro un sacco a pelo, un piatto di pasta scotta e senza sale, i pidocchi, gli scherzi col dentifricio, un'unica borraccia piena d'acqua, la nostalgia per la mamma, una preghiera semplice attorno ad un fuoco, la cacca e la pipì in mezzo al bosco, una doccia ghiacciata all'aperto, la paura per i rumori notturni, la veglia alle stelle, le vesciche da scarponi e zaini sempre troppo pesanti, sono un dono così bello che non potevo non fare in modo che anche mio figlio lo ricevesse.

Per cui, cari e bellissimi capi, GRAZIE."

Sono parole che racchiudono appieno il valore di ciò che lo scautismo si prefigge, e che mi sento di dedicare anche ai "miei" capi che tanto si sono spesi in questo ultimo anno, culminato con i campi estivi. Grazie di cuore!!!

Un ringraziamento particolare anche a don Gianluca, che si è fatto carico di fare visita ai 4 campi che hanno visto impegnati i nostri ragazzi.

Da profano in materia di scautismo si è lasciato trasportare alla scoperta di questo mondo nuovo per lui, culminato anche con un pernottamento in tenda. Non sarà sicuramente stato né semplice e neppure facile, ed è per questo che mi sento di ringraziarlo a nome di tutta la Comunità capi.

A tutti voi e alle vostre famiglie i miei migliori auguri.

Luca Marchioro

Scout/2

Campo Scout
LUPETTI
a
Paluetto Cansiglio

Scout/3

Route CLAN da MONFALCONE a MUGGIA (a piedi)

Route NOVIZIATO 2018

La Route non è semplicemente una parte delle tue vacanze estive in cui ti diverti, come poteva essere il Campo Lupetti, ma una vera e propria esperienza vissuta con la tua famiglia Scout.

Sono giorni dove impari a conoscere sempre più a fondo te stesso e i tuo compagni, in cui si cresce. Non solo nei rapporti con gli altri o nel carattere, ma anche nello spirito. Oltre a compiere il percorso fisico (nel nostro caso abbiamo sceso il fiume Sile in canoa fino all'isola di Burano nella laguna), ci sono momenti riservati alla preghiera e alla discussione di vari argomenti, molte volte di un certo spessore morale e d'attualità.

È stata un'esperienza interamente voluta, autofinanziata e organizzata da noi ragazzi che durante l'anno ci siamo messi in gioco e impegnati per vivere al meglio la nostra Route. In questi sei giorni abbiamo sudato e faticato pagaiando sotto il sole e fortunatamente i nostri sforzi sono sempre stati ripagati.

Abbiamo visto posti bellissimi che rimarranno sempre fra i nostri ricordi migliori, più volte ci siamo fatti il bagno nel fiume e per fortuna non abbiamo mai avuto problemi con le condizioni atmosferiche. È stata per tutti noi un'esperienza meravigliosa e importante.

Dobbiamo ringraziare i nostri maestri Davide e Sabrina per il loro aiuto fondamentale e per averci preparato al meglio per il nostro cammino futuro con il Clan; ringraziamo anche Don Gianluca e il capogruppo Luca Marchioro, che sono venuti a trovarci e a vivere con noi alcuni momenti di quest'esperienza, e infine i nostri genitori e quanti altri ci hanno permesso di vivere questa Route: la nostra.

Scout/4

Campo Scout Reparto a Erto e Casso

Ciao, sono Giulia ed eccomi qua a raccontarvi le vacanze di reparto di quest'anno trascorse a Erto e Casso, in Friuli Venezia Giulia, dal 30 luglio al 10 agosto.

In questo campo Scout, a noi dell'alta (3°/4° anno), è toccato il lavoro "duro" il pre-campo!

Siamo partiti il 28 luglio con i capi, carichi di energia, ma arrivati a destinazione la "bruta" realtà ci ha distrutto fisicamente; abbiamo scaricato il camion con tutte le casse tenda e cucina, i pali, le panche,montato la "tullio", la tenda capi e la cambusa. Tutto era pronto per l'arrivo del resto del reparto; l'avventura poteva cominciare.

L'ambientazione era Hunger Games, ogni squadriglia rappresentava un distretto: le aquile boscaiole, le volpi contadine, i puma minatori, i cobra meccanici. Per vincere il campo bisognava affrontare varie prove, giochi a tema preparati dall'alta squadriglia.

Ogni gioco metteva in campo tutte le nostre qualità ,anche quelle più nascoste. Se per i giochi era tutta una sfida tra squadriglie, in cucina invece, ci si aiutava: per accendere il fuoco, per scambi di ricette e utensili. Il "Presidente Snow" riferisce che Katriss e Peeta, i protagonisti di Hunger Games, hanno un palato sopraffino, il Presidente indice una gara di cucina tra i distretti. All'interno del reparto, si sono rivelati dei "Chef Stellati" che facevano un baffo a Cracco, Cannavacciuolo e Borghese .

E per arrestare la calura e le fatiche quotidiane i nostri infaticabili capi ci hanno portato, a sorpresa, in un torrente, dove tra schizzi gelidi e gran divertimento ci siamo rigenerati.

E che dire dei fuochi serali con canzoni cantate a squarciagola, grasse risate ma anche grandi pianti, con scenette piene di entusiasmo; un momento per riunirsi tutti insieme.

E proprio quando ci si infilava nel sacco a pelo dopo una giornata estenuante, i capi ci svegliavano in piena notte per il gioco notturno; appena svegli volevamo tornare a dormire, ma, visto che gli scout sono sempre pronti, abbiamo dato il meglio di noi nel gioco. A ricordare questa battaglia notturna è una starlight.

I nostri capi hanno pensato di farci conoscere il disastro del Vajont con una guida locale, il sig. Italo, testimone della storia del Friuli. Ci raccontò come un enorme frana si staccò dal Monte Toc, sprofondò nel bacino artificiale del Vajont e causò la morte di circa 2000 persone. Ci ha fatto riflettere sulle conseguenze della manipolazione dell'uomo sulla natura.

Ma che campo sarebbe stato senza il Grande Gioco?

Una competizione organizzata dai "Capi-tol City" in cui ci si gioca il tutto per tutto, una sfida a tappe che purtroppo il tempo non ci ha consentito di terminare.

Questo campo è stata la prima esperienza per alcuni di noi e per altri purtroppo l'ultima.

Il campo è un'esperienza fantastica e per affrontarlo è neccessaria l'unione di squadriglia, il rispetto verso gli altri e verso la natura, il sapere mettersi in gioco e mettere le proprie conoscenze al servizio degli altri; i migliori sono stati i Cobra, i vincitori del 75° Hunger Games.

Ma alla fine i veri vincitori siamo stati tutti poiché siamo riusciti a sopravvivere senza social, TV, tablet e "toilette", apprezzando l'essenzialità della vita. Abbiamo potuto godere della meravigliosa natura selvaggia, respirare a pieni polmoni la semplicità e sopportare/supportare le personalità di tutti noi.

Un grazie particolare a tutti i capi: Emanuele (Lele), Giulio, Luisa, Eleonora, Stefano e ai cambusieri Milena, Lucio e Francesco che anche quest'anno hanno condiviso con noi il loro tempo, energia, forza e pazienza; doti che non tutti sanno donare !

Giulia Peraro

Comunità M.A.S.C.I. Pd 5

Conoscere

Ogni anno la comunità M.A.S.C.I. organizza una gita e/o visite guidate. La **gita del 30 maggio** ci ha portati a Ravenna "Ravenna Città dei mosaici" patrimonio mondiale dell'umanità sancito dall'UNESCO.

La città oltre a farci rivivere un passato importante è stata capitale dell'impero romano d'occidente.

La visita (con la dettagliata spiegazione di ogni sito del prof. M. Moscardi) si è snodata tra i più importanti monumenti paleocristiani: Basilica di S. Vitale, Galla Placidia, Battistero Deoniano, Museo Diocesano, Sant'Apollinare in Classe e Sant'Apollinare nuova.

La meraviglia dei mosaici visti, le strutture architettoniche realizzate secoli fa ancor oggi presenti nella loro maestosa grandezza fanno riflettere; queste opere sono datate dal IV° al VI° sec. d.C.. Al ritorno una sosta seppur breve

all'Abbazia di Pomposa si doveva effettuare ma per l'ora tarda non abbiamo concluso il percorso prefissato.

Il M.AS.C.I. ogni anno nel suo percorso di educazione permanente aggiunge un tassello, sempre con la preziosa guida del prof. Moscardi in più pomeriggi abbiamo visitato La Scuola della Carità e la Chiesa di S. Francesco Grande nell'omonima via; in altri momenti, il Museo della medicina o MUSME e infine le opere del Donatello e di Altichieri da Zevio nella Basilica del Santo, la cappella di S. Giorgio e la Scoletta del Santo.

La conoscenza dei monumenti, opere d'arte e/o luoghi vicini a noi sembra scontata ma ogni volta ci accorgiamo di non conoscere bene luoghi o siti dei quali abbiamo presente dove si trovano ma non li abbiamo mai visitati.

Annarosa e Antonio

Comunità M.A.S.C.I. Pd 5

Continua l'impegno M.A.S.C.I.

Anche con il nuovo parroco don Gianluca (come con don Pierangelo) il M.A.S.C.I. continua a prestare il suo impegno di servizio per la crescita della nostra comunità parrocchiale.

Si potrebbe fare di più? Probabilmente sì, ma le nostre carte d'identità mostrano l'inesorabile passare degli anni.

Certo! Lo spirito è giovane, ma le forze purtroppo sono in declino.

Quale sarebbe il rimedio? Presto fatto! Una nuova comunità che affianchi l'attuale, più giovane, piena di vigore,che porti avanti la centenaria tradizione scout a Voltabarozzo.

Quanti Scout, quanti capi, quanti genitori di scout sono cresciuti e formati nel nostro gruppo! Perché non continuare l'esperienza scout da adulti? È bello e gratificante, essere persone significative che pongono il loro onore per meritare fiducia: nella chiesa, nella società, nei giovani soprattutto.

Parola di vecchietti che dal 1984 continuano con entusiasmo lo scoutismo da adulti.

Proprio di questi giorni una gioiosa notizia, al Padova 6 (S. Osvaldo) sta nascendo una nuova comunità M.A.S.C.I. A loro i nostri migliori auguri.

Perché non potrebbe essere anche per il nostro gruppo PD 5? B.P. ha detto che l'educazione non finisce mai.

Nel M.A.S.C.I. Si vive un'educazione permanente, nell'amicizia e nel rispetto reciproco.

Il caposaldo del nostro movimento M.A.S.C.I. sono le 3 C: **Cuore:** una vita da bravi cristiani nella chiesa. **Creato:** Rispetto e amore della natura e dell'ambiente. **Città:** impegno sociale con lealtà e onore: questo è il M.A.S.C.I.!

Finchè DIO vorrà, noi ci siamo, ma non siamo eterni, vorremmo poter gioire il passaggio del testimone.

Emilio, Ilario e Antonio

Facciamo memoria

"Morte Eroi Amore e Pietà
in questo asilo vi riunì
per vivere perennemente"
- Voltabarozzo 1930 VIII -

Questa frase si trova scritta sul monumento presente all'ingresso della Scuola d'Infanzia Ferrante Aporti in via Vecchia. Anche la comunità di Voltabarozzo ha pagato il suo tributo di giovani vite umane alla Grande Guerra.

Per ricordare i nostri caduti a 100 anni dalla fine del cruento conflitto, Domenica 21 ottobre 2018 abbiamo organizzato una commemorazione. Alle ore 10.30 sarà celebrata una Santa Messa nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo seguita da una breve cerimonia con alzabandiera e posa dei fiori al monumento presso la Scuola.

Si chiede la partecipazione di tutti, in particolare dei bambini ai quali si chiede di portare un fiore.

Tutti coloro che prestano o hanno svolto il servizio militare sono invitati a presentarsi con il cappello del loro corpo.

Per informazioni rivolgersi a **Silvio Varotto**.

Capati

Pellegrinaggio alla Madonna del Tresto - 25 Aprile 2018

Qualcuno verso le 4:00 del mattino del **25 Aprile 2018** riporta di aver visto nei pressi del sagrato della chiesa intitolata ai Santi Pietro e Paolo in Padova alcuni individui vestiti leggeri e con lo zainetto sulle spalle. Sonnambuli? Maniaci dello jogging notturno? No. Pellegrini in cammino verso una meta lontana ben 39 km: il santuario della Madonna del Tresto.

Come da tradizione anche quest'anno il gruppo Capati ha organizzato per la comunità di Voltabarozzo un pellegrinaggio ad un luogo simbolo della fede mariana nel nostro territorio.

Tradizione che la Confraternita ha legato in modo inscindibile alla festa della Madonna del Rosario che annualmente durante il periodo della Sagra del Rosario appunto, viene accompagnata in processione-pellegrinaggio per le vie di Voltabarozzo.

Tornando all'*incipit* i temerari partiti all'alba si sono uniti con gli altri pellegrini, giunti in autobus, nei pressi della chiesa intitolata a San Giacomo Apostolo, patrono dei pellegrini e dei pellegrinaggi in Monselice, dove una preghiera e una benedizione speciale è stata impartita dal parroco del luogo. A questo punto restano 15 i chilometri da percorrere. Ciascuno col proprio passo, rallentando i più vigorosi e incoraggiando i più stanchi, i pellegrini giungono ad Este per visitare la meravigliosa chiesa della Madonna delle Grazie dove l'icona bizantina di Maria attira lo sguardo dei fedeli che entrano nella Basilica. Quando i campanili suonano dodici rintocchi si riparte sotto il sole cocente, la stanchezza comincia a farsi sentire ma la consapevolezza che oramai manca poco spinge i pellegrini ad affrettare il passo.

Al Tresto c'è chi ha preceduto il gruppo e ha imbandito la tavola per condividere insieme cibo e vivande che ciascuno ha portato da casa. Ed ecco il parroco Don Paolo che invita tutti nella piccola chiesa e racconta la storia e mostra la reliquia.

Con la preghiera davanti all'icona e il canto Madonna di Czestochowa i pellegrini vengono congedati ma molti fanno fatica a staccare gli occhi da quella immagine così amorevole e protettiva e si soffermano ancora un attimo, in silenzio, per un'ultima preghiera personale. Uscendo gli sguardi dei pellegrini, circa un centinaio, incrociandosi esprimevano chiara soddisfazione e già una sorta di attesa per il prossimo cammino da percorrere insieme.

Sandro Mocellin

Pueri Cantores

Una domenica da non perdere

Domenica 30 settembre 2018 noi Pueri ed Juvenes Cantores abbiamo organizzato a Voltabarozzo un raduno di Pueri Cantores. Arriveranno dal Piemonte, dal Friuli Venezia Giulia e dalla Toscana.

Parteciperanno i Pueri Cantores di Novara, i Pueri Cantores "Maestro Onofrio Crosato" di Pordenone, i Pueri ed Juvenes Cantores "Santa Maria Assunta" di Martignacco, i Pueri Cantores "San Nicola e Santa Lucia" di Pisa, i Pueri Cantores "San Miniato" di San Miniato, i Pueri Cantores "Voci Bianche Orentano" Orentano e i Pueri e Juvenes Cantores "Voltabarozzo" di Padova.

Alla mattina, alle ore 10.30, animeremo la S. Messa mentre nel pomeriggio, alle ore 15.30, sempre in chiesa ci troveremo per pregare e per cantare tutti insieme. Abbiamo scelto come messaggio di questo evento "***La musica è l'espressione dell'anima***", riprendendo le parole dello scrittore Arnold Bennet: "il linguaggio della musica è un linguaggio che solo l'anima capisce ma che l'anima non potrà mai tradurre" perché riteniamo che la musica possa smuovere le corde più intime dell'animo umano e provocare sensazioni che non si possono descrivere a parole.

Sarà un momento veramente bello ed indimenticabile sia per i cantori ma soprattutto per le persone che parteciperanno. Nell'attesa di questo evento vi salutiamo e vi aspettiamo numerosi per vivere insieme questa bellissima giornata perché la musica è la lingua dello spirito, la sua segreta corrente vibra tra il cuore di colui che canta e l'anima di colui che ascolta.

Pueri e Juvenes Cantores Voltabarozzo

Coro Genitori

15ª Rassegna corale

Domenica 14 ottobre 2018 alle ore 16.30, nella Chiesa SS. Pietro e Paolo di Voltabarozzo, potrete assistere alla **15ª edizione della Rassegna Corale**, organizzata come di consueto dal Coro Genitori, grazie anche alla collaborazione e al supporto del nostro Parroco, Don Gianluca Bassan.

Assieme al nostro gruppo corale parteciperanno alla manifestazione anche il *Coro Mortalisatis* e il *Coro Gospel-Up*.

Abbiamo pensato quest'anno di intitolare la rassegna "***Una comunità in festa***" proprio perché vogliamo sottolineare i momenti di condivisione che raccolgono insieme giovani, famiglie, anziani e tutti coloro che nella comunità vedono un punto di riferimento.

Nella Parrocchia si vivono momenti di amicizia nella gioia del semplice stare insieme, si condividono esperienze di fede e occasioni di crescita spirituale, e tutto questo crea legami tra le persone, resi più forti dal fatto di percorrere lo stesso cammino di fede. La rassegna corale si svolge all'interno di questo periodo di sagra parrocchiale proponendo una festa nella musica, che speriamo coinvolga tutti e faccia divertire ed emozionare al tempo stesso.

Vi aspettiamo dunque numerosi Domenica 14 Ottobre 2018 alle ore 16.30 nella nostra Chiesa per essere parte integrante di questa nostra festa insieme. Sarà un momento veramente bello ed indimenticabile sia per i cantori ma soprattutto per le persone che parteciperanno. Nell'attesa di questo evento vi salutiamo e vi aspettiamo numerosi per vivere insieme questa bellissima giornata perché la musica è la lingua dello spirito, la sua segreta corrente vibra tra il cuore di colui che canta e l'anima di colui che ascolta.

Francesco Caporale, Renzo Menegazzo

Doposcuola/1

"La città delle idee" a Voltabarozzo

C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d'antico…". avrebbe recitato Giovanni Pascoli lo scorso luglio vedendo i cinquanta ragazzi del Doposcuola parrocchiale inondati dai caldi raggi della nostra stella, avviarsi al Parco dei Faggi per toccare con mano e conoscere dal vivo le piante che qui dimorano.

Essi - coordinati dall'Associazione parrocchiale CIRCOLO NOI – hanno partecipato tra fine luglio e i primi di agosto al progetto promosso e finanziato dal Comune di Padova "**VIVIAMO IL NOSTRO PARCO**".

Sole, piante, Villa Giulietta, ragazzi: l'antico e il nuovo che si incontrano grazie al progetto promosso e finanziato dall'attuale Amministrazione comunale allo scopo di valorizzare il positivo esistente nel quartiere e soprattutto nel nostro "Parco dei Faggi" (meglio sarebbe chiamarlo "Parco di Villa Ferri-Treves-Sgaravatti").

I nostri piccoli esploratori sono stati accompagnati, durante le quattro mattinate del loro percorso conoscitivo, da esperti: il dottore in scienze forestali Silvio Varotto, l'architetto Mario Bortolami e il dottor Fabio Borella con gli astrofili del GAP di Padova.

Perciò, incuriositi ed emozionati, hanno sfiorato ed accarezzato le piante verdi, primi esseri viventi del nostro pianeta che da sempre si autonutrono e contemporaneamente assicurano la vita ad altri viventi, e con esse hanno anche giocato.

Doposcuola/2

Della villa - ora scuola Luigi Stefanini - hanno appreso la sua storia da un'angolatura umana: l'amore di Leopoldo Ferri ed Anna Wodianer, romanticamente espresso anche negli affreschi floreali delle stanze.

Infine il Sole, la nostra stella dapprima illustrata e poi osservata nel Parco con i telescopi del Gruppo Astrofili. L'argomento ha suscitato nei ragazzi forti emozioni e innescato innumerevoli domande.

Hanno partecipato circa una cinquantina di ragazzi e tutto si è svolto secondo il programma stabilito e con il massimo ordine, aiutati anche dai volontari Amos Zanato e Augusto Lazzarato ai quali va il nostro grazie.

Ancora un grazie all'attuale Amministrazione comunale sensibile e disponibile ad attuare iniziative culturali di questo tipo, aperte a tutti.

Maria Truini Volpin

Vita di Comunità/1

La sagra del Rosario, comincia da qui...

Come di consuetudine la sagra del Rosario di Voltabarozzo inizia l'ultimo weekend di Settembre e continua per 3 fine settimana consecutivi.

Oltre a un nutrito programma liturgico, ci sono varie iniziative e attrazioni: dalle giostre per i bambini (e non solo) ai mercatini dell'usato e delle missioni, da esibizioni di artisti vari ai concerti corali ma, soprattutto si possono gustare i tipici menù ormai collaudati sotto i capannoni … i capannoni, appunto.

Queste strutture che formano l'ossatura per sostenere poi gli ampi teloni, sono frutto di un grande lavoro d'équipe che, in buona parte, è stato iniziato e portato a buon punto sabato 28 luglio 2018, cioè due mesi prima dell'evento. La sagra comincia proprio da qui!

Sotto un sole cocente (35 gradi già verso le 10 del mattino) un buon numero di persone, giovani e meno giovani, si sono incontrate per formare una squadra di lavoro allo scopo di montare le impalcature.

Un lavoro faticoso che può sembrare semplice e umile, e forse lo è (anche se unire i vari pezzi non è sempre così facile come sembra) ma se non ci fosse questa partenza non potrebbe esserci poi tutto quello che viene realizzato sotto quei capannoni. Da qui si può intuire quindi quanto importante sia un lavoro eseguito con spirito di gruppo e di collaborazione per la felice riuscita di un obiettivo comune, per quanto umile sia.

Il significato della parola "sagra" si connota per la dimensione religiosa. Le sagre erano innanzitutto dei momenti di comunione tra uomini e sacro (da sagra deriva anche la parola "sagrato" che è la piazzetta davanti alla chiesa). Quindi, oltre che festeggiare la nostra "Madonna del Rosario" è sicuramente un momento dove tutte le forze e le persone della comunità possono spendere i propri talenti cercando di raggiungere un unico obiettivo: creare un momento di vera festa della comunità dove ognuno può trovare il suo spazio e la sua modalità di essere dono. Anche questo è Vangelo.

Buona sagra a tutti!

SM

Sabato 28 Luglio 2018

Vita di Comunità/2

Celebrazione Mariana 26 Maggio 2018

GRUPPO crescere insieme

Uscita del 22 maggio "Ai casoni"

Vita di Comunità/3

Gita a Chiampo
16 maggio 2018

Festa
della famiglia
27 Maggio 2018

Vita di Comunità/4

Chi ha paura dell'uomo nero?

Chi ha una certa età, si ricorderà certamente quando – in assenza di internet, cellulari, playstation, ecc. – si giocava in strada fra palloni e cerbottane.

Uno dei giochi frequenti era quello al quale alla domanda "Chi ha paura dell'uomo nero?" si rispondeva: "Io no, io no!".Non so chi l'abbia inventato, ma sta di fatto che l' "uomo nero" veniva assunto come qualcosa di "brutto", di "negativo", dal quale scappare, o meglio, difendersi. Ma, nel gioco, vinceva chi sapeva vincere queste paure e quindi raggiungere invece la vittoria.

Scusate l'uso della metafora, ma sembra che la "paura" dell' "uomo nero" sia ancora esistente... Qualche mese fa, la nostra Parrocchia ha promosso un incontro sul tema delle "MIGRAZIONI - Quale accoglienza? Cosa segna il confine tra noi, gli stranieri amici e gli estranei? Come comprendere un fenomeno che interessa tutti?", con la presentazione di un libro di Maurizio Ambrosini, professore ordinario di Sociologia del territorio presso l'Università di Milano.

Il docente ha illustrato e spiegato – in maniera approfondita e analitica – l'attuale situazione migratoria, analizzando i motivi di questo esodo epocale, ma anche smontando punto per punto tanti preconcetti, luoghi comuni, pregiudizi che tanto alimentano l'attuale discussione politica e, spesso, il nostro pensare. Dando per scontato che un immigrato e/o rifugiato fugge da una condizione di povertà, di guerra, di sfruttamento, di privazione dei diritti fondamentali dell'uomo (difatti, non consideriamo "immigrato" il ricco professionista che pur fuggendo dal suo Paese, migra per lavoro, o tantomeno il bravo calciatore professionista che viene ingaggiato da una società calcistica – basti ricordare gli attuali campioni del Mondo francesi quasi tutti di "colore"), nel comune sentire, l'immigrato è "straniero + povero", dando a ciò, più o meno consapevolmente, una valenza peggiorativa.

A fronte di una rappresentazione corrente di "immigrazione in drammatico aumento" l'evidenza statistica è invece che l'immigrazione è stazionaria da anni (5,5 milioni di persone); a fronte di una dichiarata "invasione musulmana" l'evidenza statistica ci dice che l'immigrazione in Italia è proveniente in maggioranza da paesi di tradizione cristiana.

È un fatto, invece, che i cittadini europei rimangono restii a ripiegare su lavori più faticosi e meno riconosciuti socialmente, quindi i sistemi economici hanno sempre più bisogno di nuovi immigrati che accettano una "retrocessione" nella scala del prestigio sociale pur di ottenere una vita certamente migliore di quella che si lasciano alle spalle. E potremmo continuare con l'elencazione della realtà oggettiva diversa da quella propagandata e dai suoi dati conoscitivi e statistici dai quali il dibattito pubblico invece prescinde. Di fronte a ciò, per noi cristiani, quindi, si dovrebbero innescare i sistemi dell' Accoglienza, dell'Integrazione civica, della Condivisione sociale, dell'acquisto della Cittadinanza. Tutti concetti che per il cristiano dovrebbero essere "scontati" ("Ero straniero e mi avete accolto, ecc.- Mt 25,43), sono invece oggi motivo di scontro acerbo e spesso violento che sfocia in manifestazioni di razzismo "oggi non più legate a credenze di superiorità razziale, ma diffusamente operanti a livello sociale, soprattutto come rivendicazione vittimistica di una priorità "naturale" dei cittadini nazionali".

Per noi cristiani il comportamento da tenere è difficile, perché... il Vangelo è semplice!

La Buona Notizia ci invita a contrastare la paura, l'ostilità, la frattura dei legami sociali e, soprattutto, la perdita del senso di solidarietà.

Credo che ci dobbiamo invece chiedere se non sia invece necessario creare momenti di discernimento, di approfondimento, di ascolto, soprattutto di dialogo anche con ciò che ci fa paura, con gli "estranei", con il nuovo "uomo nero", contrastando le "tendenze alla regressione della storia", ponendo al centro la persona, la sua promozione umana.

Una sfida per tutti.

Mario Bortolami

Riflessione

In vacanza sotto l'ombrellone,
mentre picchia il solleone,
la mia mente si dirada
in profonda riflessione.
Tutti si divertono a tuffarsi nell'acqua,
a modellar la sabbia o a giocar col pallone,
pure i bambini scorrazzano con l'aquilone.
Dal chiosco delle bibite una musica rimbombante,
da il senso, di un rumore strepitoso,
fa pensare: qual vivere ci sarà nel prossimo futuro?
Anch'io ho meditato!
Nulla ho fatto.
Poco ho imparato.
Solo rèndermi utile ho cercato.
Mi affido alla bontà di
" DIO "
Che è infinita misericordia.

Antonio Bortolami

Programma religioso Sagra del Rosario 2018

Da lunedì 24/9 a giovedì 27/9

ore 21,00 **Preghiera del Rosario** in chiesa e presso alcune famiglie della comunità

Mercoledì 26/9

ore 21,00 **momento di preghiera** in chiesa per riflettere su ***impegno*** e ***servizio***, due parole da vedersi alla luce della fede. Sono invitati in particolare tutti i volontari. A seguire breve incontro su aspetti operativi sulla sagra

Giovedì 27/9

ore 16,00 S. Messa **per tutti i defunti** della comunità in chiesa

Sabato 29/9

ore 16,00 S. Messa con celebrazione del sacramento della **Unzione degli infermi per anziani e ammalati** A seguire un breve momento di **Adorazione Eucaristica**.

ore 19,00 S. Messa

Domenica 30/9

ore 07,30 S. Messa

ore 08,45 S. Messa

ore 10,30 S. Messa solenne animata dai **Pueri e Juvenes Cantores del Triveneto**, **Toscana** e **Piemonte**

ore 15,30 **Momento di preghiera** con canti presentato dai **Pueri Cantores**

ore 19,00 S. Messa

Sabato 6/10

ore 16,00 S. Messa. A seguire un breve momento di **Adorazione Eucaristica**

ore 19,00 S. Messa

Domenica 7/10 - Madonna del Rosario

ore 07,30 S. Messa

ore 08,45 S. Messa

ore 10,30 S. Messa Solenne della **Festa della Madonna del Rosario**

ore 16,00 **Preghiera del Vespro**, processione, benedizione, **bacio alla reliquia della Madonna**

ore 19,00 S. Messa

Sabato 13/10

ore 16,00 S.Messa. **A seguire un breve momento di Adorazione Eucaristica**

ore 19,00 S. Messa

Domenica 14/10
Festa della Vocazione, della Famiglia e della Terza età

ore 07,30 S. Messa

ore 08,45 S. Messa

ore 10,30 S. Messa - **Una preghiera particolare sarà per tutte le coppie che festeggiano il 25° o il 50° anniversario di matrimonio**

ore 16,30 Rassegna corale con il **Coro Genitori di Voltabarozzo, Coro Mortalisatis e e Coro Gospel-up**

ore 19,00 S. Messa

I servizi della Parrocchia

PARROCCHIA DI VOLTABAROZZO
Piazza SS. Pietro e Paolo, 10
Tel. 049 750148
E-mail: gianlucabassan@libero.it
www.voltabarozzo.it

Per le varie necessità il parroco è comunque reperibile al cellulare con il trasferimento di chiamata.

PARROCO
Bassan Don Gianluca
Cell. 347 6439698
E-mail: gianlucabassan@libero.it

COOPERATORE FESTIVO
Corsato Don Celestino
Cell. 338 4412770
E-mail: corsato.celestino@gmail.com

COLLABORATORE E RESIDENTE
Valente Don Pierangelo
Cell. 347 8793429
E-mail: pierangelo@cise-italia.com

Bazzolo Don Mario
Cell. 347 3942146

ORARIO SS. MESSE

Feriale (ordinario)
dal Lunedì al Sabato ore 8-16
(in Cappella)

Martedì e Mercoledì: ore 9
(in Cimitero Vecchio)

Prefestivo: ore 16-18,30

Festivo:
ore 7,30 - 8,45 - 10,00 - 11,15 - 18,30

CENTRO PARROCCHIALE
Orario bar
Feriale dalle ore 15,00 alle 19,00 e dalle ore 20,30 alle 23,00

Festivo: dalle ore 9,00 alle 12,30 e dalle ore 15,00 alle 18,30

AMBULATORIO
(presso il Patronato)
Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16,30 alle 18,00.
È gratuito ed aperto a tutti.

Offre le seguenti prestazioni:
- misurazione pressione arteriosa
- iniezioni intramuscolari
- consulenza su problemi sanitari

Il servizio è gestito da infermieri volontari con la consulenza di alcuni medici.

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS
Martedì e Sabato
dalle ore 9,00 alle 10,30
Villa Irene al primo piano con ingresso da Via Vecchia.

DOPOSCUOLA PER I RAGAZZI DELLE CLASSI ELEMENTARI E MEDIE
Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.
È gestito da uno staff di docenti a titolo gratuito ed è aperto a tutti.

Un grande grazie a chi collabora.
Un benvenuto ai nuovi che vorranno mettersi a disposizione.
La Parrocchia ha bisogno di tutti!

PARROCCHIA DI VOLTABAROZZO

Sagra del ROSARIO

dal 28 settembre al 14 ottobre 2018

VENERDI 28 settembre

Ore 18,30 apertura paninoteca - pesca di beneficenza
Ore 19,00 apertura tavola calda - serata pesce fritto
Ore 21,00 **"VOLTABAROCK CONTEST"** gara tra giovani bands emergenti con la collaborazione di **CAMM Music Institute**

SABATO 29 settembre

Ore 18,30 apertura paninoteca - pesca di beneficenza
Ore 19,00 apertura tavola calda
Ore 21,00 spettacolo musicale cover rock-blues con **"AKUSMA"** band

DOMENICA 30 settembre

Ore 09,00 apertura pesca di beneficenza
Ore 12,00 apertura tavola calda
Ore 15,30 Momento di preghiera organizzato dai **PUERI e JUVENES CANTORES**
Ore 16,30 spazio gioco animato in piazza per bambini e famiglie con **"GIRASUS"**
Ore 17,30 apertura paninoteca
Ore 19,00 apertura tavola calda
Ore 20,30 esibizione di balli latini con la **CAROLYN SMITH DANCE ACCADEMY** e il **CLUB MOON DANCE**

VENERDI 05 ottobre

Ore 18,30 apertura paninoteca - pesca di beneficenza
Ore 19,00 apertura tavola calda - serata pesce fritto
Ore 21,00 **"VOLTABAROCK CONTEST"** gara tra giovani bands emergenti con la collaborazione di **CAMM Music Institute**

SABATO 06 ottobre

Ore 18,30 apertura paninoteca - pesca di beneficenza
Ore 19,00 apertura tavola calda
Ore 21,00 spettacolo **"TERABAC 2.0"** cabaret con i giovani della Parrocchia

DOMENICA 07 ottobre

Ore 09,00 apertura pesca di beneficenza
Ore 10,30 **S. Messa solenne Madonna del Rosario**
Ore 12,00 apertura tavola calda
Ore 15,30 **PREGHIERA DEL VESPRO** e processione con la **STATUA** e la **RELIQUIA DELLA MADONNA** con la partecipazione della **Banda musicale di MONTEMELLO**
Ore 17,00 Esibizione di **sbandieratori, musici e figuranti di Urbana** nel **"VII centenario d'inizio della Signoria dei Carraresi a Padova"** organizzata con il Patrocinio del Comune di Padova
Ore 17,30 apertura paninoteca
Ore 19,00 apertura tavola calda
Ore 20,30 esibizione di **HIP HOP** con la **società sportiva GIANSERRANCA**

VENERDI 12 ottobre

Ore 18,30 apertura paninoteca - pesca di beneficenza
Ore 19,00 apertura tavola calda - serata pesce fritto
Ore 21,00 spettacolo di intrattenimento con il **"COTTON FIOCK" Torneo di carte "BRISCOLA"**

SABATO 13 ottobre

Ore 18,30 apertura paninoteca - pesca di beneficenza
Ore 19,00 apertura tavola calda
Ore 21,00 **"VOLTABAROCK CONTEST"** serata finale con la collaborazione di **CAMM Music Institute**

DOMENICA 14 ottobre

Ore 09,00 apertura pesca di beneficenza
Ore 12,00 apertura tavola calda
Ore 16,00 spettacolo per bambini e famiglie con il **"MAGO TORTELLINO"**
Ore 16,30 **XV rassegna corale "Una comunità in festa"** organizzato dal **CORO GENITORI DI VOLTABAROZZO** con la partecipazione dei **CORI MORTALISATIS** e **GOSPEL HP**
Ore 17,30 apertura paninoteca
Ore 19,00 apertura tavola calda
Ore 20,30 Esibizione di danze **country** a cura dell'**ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSIC COUNTRY DANCE**

Durante il periodo della sagra saranno funzionanti:

- **MOSTRA DEL CONCORSO FOTOGRAFICO**

cattura la luce *premiazione concorso fotografico* ***SABATO 13 OTTOBRE ore 18.00***

- **MERCATINO MISSIONARIO**
- **MERCATINO DELL'USATO**
- **MOSTRA DI PITTURA**
- **MOSTRA DEL LIBRO**
- **Domenica 14 ottobre nel sagrato della Chiesa saranno presenti STAND DI ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO**

Con il patrocinio del Comune di Padova